Anno XVIII — Lunedì 8 Settembre 1884 — N. 215

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Pare, che qualche sosta nelle *rappresaglie* della Cina ci sia, fors' anco perchè gl'Inglesi ed altri non vogliono lasciar bombardare i loro connazionali dai porti della Cina. Però il Courbet è tanto lodato e premiato dell'opera sua, che vorrà fare dell'altro, massimamente col Ferry, il quale desidera di avere qualche *fatto compiuto* da presentare alla Camera, se mai, presto o tardi, dovesse cedere alle istanze di coloro che ne domandano la convocazione, perchè senza di essa non si può dichiarare la *guerra*, come sarebbe il caso se la Cina pronunciasse dessa una tale parola.

Continua la polemica tra i giornali dalle due parti dello Stretto della Manica; e dalla parte dei cari fratelli francesi, naturalmente, ci ha il suo anche l'Italia, mentre colla Germania si scambiarono fin ieri delle carezze. Ma rinunziare all'Alsazia ed alla Lorena come mai? Dunque nuovi ripicchi di qua e di là. Piuttosto qualcheduno suggerirebbe che il nemico ereditario si prendesse l'Olanda, giacchè anch' esso aspira al suo mondo coloniale. Così altri mettono ora innanzi l'idea di un Congresso, nel quale si dovrebbero regolare tutte in una volta le quistioni coloniali. Un foglio inglese osservava da ultimo, che l'Inghilterra colonizza davvero coi suoi figli, che la Germania ha coloni suoi ma per gli altri, e che la Francia *con*quista colonie, ma non ha coloni suoi proprii per renderle fruttifere.

La Francia vuole poi prendere tutto in una volta, Tunisi, Marocco, Tripoli forse ed un po' d'Egitto, il Congo, il Madagascar e Tonkino; ma che cosa farebbe dell'Impero celeste, che da solo ha più abitanti che non tutta l'Europa?

Sia pure, che si possano occupare alcuni porti; ma sarà questo un compenso del dovervi mantenere a quella distanza una flotta ed un esercito? Mentre per ogni Francese ci sono almeno dieci Cinesi, come si potrebbe addentrarsi in tutto il territorio della Cina e con quale profitto? L'esempio dell'Inghilterra nell'Impero indiano non vale. Gl'Inglesi nel loro Impero sanno fare cose che profittano anche a quegli abitanti. Essi colle ferrovie da loro costruite avvicinarono ai porti i paesi interni, giovando così al commercio dei loro prodotti; e poi fecero canali d'irrigazione per assicurare ed accrescere questi. Tali cose le fecero col tempo; ma dacchè, invece della Compagnia delle Indie, c'è il Governo che provvede, le cose procedettero e procedono di buon passo.

Gl'Inglesi però sanno spendere a tempo e luogo i loro danari; ma si dice che ora il Governo francese, per le sue conquiste, abbia bisogno di un prestito di un miliardo. Col tassare i bestiami ed i vini italiani non basta a supplire; e poi l'Italia potrà anch'essa entrare nella via delle rappresaglie, od almeno denunziare a suo tempo il trattato di commercio, per procedere da sè, secondo i suoi interessi.

Gladstone ha tenuto da ultimo un discorso a' suoi elettori, mostrando che la Camera dei Lordi dovrebbe recedere dalla sua opposizione alla legge elettorale. Pare che adesso il Governo inglese alla chetichella cerchi di fare assolutamente suo il Canale di Suez ed il Mar Rosso. La stampa francese comincia ad accorgersene e fa capire, che l'Inghilterra in Egitto potrebbe trovare l'Europa di fronte. Non è più il caso del condominio, nè l'Egitto è Tunisi, Madagascar, Tonkino, dove la Francia fa da sè.

Continuano nel Belgio le lotte tra il partito liberale ed il cattolico; e quest'ultimo in Germania torna a rivolgere le armi contro Bismarck, che intende di appoggiarsi al partito liberale nazionale.

Molto si continua a parlare delle possibili conseguenze del convegno dei tre Imperatori; e nei viaggi ed incontri dei re della Rumenia e della Serbia s'intravede un accordo di quei Regni coll'Impero austro-ungarico. In questo continuano gli Slavi la loro lotta contro Tedeschi, Magiari ed Italiani; e non è più una lotta per l'esistenza, ma per un non giustificato predominio, a cui non possono pretendere nè colla loro scarsa civiltà, nè col numero, essendo essi divisi in parecchie nazionalità distinte tra loro ed ancora incomposte. Questo strafare, che si presenta soprattutto in tutto il Litorale, dove soltanto la popolazione italiana è civile, non può a meno di produrre in questa una reazione per legittima difesa, secondo il comune diritto. Il sostituire a questo certe preferenze per i rozzi e violenti non ci sembra che sia una saggia politica, nè per il presente, nè per l'avvenire; nè che a Vienna si abbia diritto d'incolpare Roma per il preteso irredentismo, fomentato invece da improvvide preferenze a Slavi e Tedeschi, dove essi si trovano a contatto cogl'Italiani, che non diventeranno Sloveni, o Croati, perchè violentati nelle strade a dover gridare: *Zivio!* da una rozza canaglia, nè cesseranno di essere della loro stirpe, perchè s'insegni ad essi per forza, in una lingua cui non conoscono, per cui si eunucano gl'ingegni.

Quando l' assolutismo regnava nel vicino Impero, almeno le diverse nazionalità venivano considerate per quello che erano amministrativamente parlando, e la lingua materna era generalmente rispettata per tutte, e non si faceva il torto all' italiana di sottoporla a qualcheduno dei tanti dialetti slavi ancora incomposti e privi di ogni tradizione di coltura, nè si credeva di poterla eliminare in alcun paese sostituendole il tedesco. Accade piuttosto il contrario, che laddove il Popolo parla italiano anche i figli de' Tedeschi imparano la sua lingua, come avviene nel Litorale e nel Trentino. È l'ambiente quello che fa l' uomo: e la natura non si sforza, nemmeno colla forza, come disse il poeta latino.

Lo ripetiamo, che mentre le grandi nazionalità più distinte e conterminate da naturali confini sono oramai costituite in Europa, dopo l' unità dell' Italia e della Germania, i territorii di quegli Stati dove convivono miste tra loro e con confini non bene determinati molte nazionalità, devono, come la Svizzera e gli Stati-Uniti d'America, tenere gran conto delle autonomie locali di queste nazionalità, rispettandole tutte coll' uguaglianza del diritto; poichè altrimenti diventano tutte ingovernabili e si ribellano le une alle altre ogni volta che si sentono oppresse. Colla libertà tra queste nazionalità diverse non ci può essere che una gara di operosità e di civiltà, la quale farà prevalere col tempo quelle che lo meritano, o le comporrà tutte in pacifica Confederazione mantenuta dagl' interessi comuni, com' è p. e. il caso delle quattro nazionalità della Confederazione della Svizzera. Così potrebbe e dovrebbe essere delle tante nazionalità danubiane, che confinano coll'Adriatico ed il Mar Nero; le quali dovrebbero essere lasciate libere tutte in una gara di civiltà, che assegni a ciascuna il suo posto naturale. Altrimenti, volendo sopraffarsi l'una l'altra, ne patiranno tutte. Quei Popoli non si governano più colle antiche tradizioni, dacchè si è universalizzato in Europa il reggime rappresentativo; al quale non si è finora sottratta che l'asiatica Russia, che dovrà pur essa presto o tardi accettarlo. Nell'Impero poliglotto, dove in massima è accettato, converrà lasciarlo funzionare liberamente colle autonomie, senza di che il principio delle nazionalità agirebbe come un dissolvente. Invece, osservato con scrupolo e con imparzialità verso tutti, ne risentirebbero l'influenza anche i paesi, che si emancipavano recentemente, o si emanciperanno certo fra non molto dal dominio turco.

Simili condizioni di esistenza sono indicatissime per lo Stato, che vive tra tre grandi razze, quali sono la slava, la germanica e la latina. Chè se da quest'ultima non ha da temere, perchè l'Italia nè può nè deve fare d'avanguardo alla Francia come sotto al primo Impero napoleonico, ma la terrà sempre per rivale sul Mediterraneo, laddove dovrebbe nel comune interesse avere per alleato il vicino Impero, la cosa sta ben altrimenti rimpetto ai due altri Imperi di carattere invadente come sono e che fanno davvero dell'irredentismo, nazionale ben serio, anche se l'uno fa adesso la parte di protettore necessario e l'altro finge di piegarsi a qualche necessità del momento, pure adoperando sottomano tutte le vecchie arti del panslavismo colle popolazioni più o meno slave o di rito orientale. Ed a proposito di questo rito l'Impero vicino dovrebbe cercare la stessa pace ed uguaglianza tra le diverse sue confessioni, e finire anche una volta la brutta commedia di voler parere amico ad un tempo all'Italia una ed al Temporale, lasciando capire di potersi in certe eventualità fare di quest'ultimo uno strumento contro la prima.

Badi bene nostro il vicino, che con questo grande tramestio, che fanno adesso parecchie delle grandi potenze europee, per dividersi il mondo, non sono nè esso nè l'Italia che ci possano guadagnare a procedere o disgiunte, o poco sincere nella politica generale. Sul Mediterraneo sarebbe l'Italia che dovrebbe avere per alleato subordinato l'Impero per la difesa dei comuni interessi, come l'Italia dovrebbe agire per lo stesso motivo subordinatamente ad esso verso il Mar Nero.

Del resto l'Italia non ha più nulla a temere dall'Impero vicino, che ha invece tutto l'interesse ad averla alleata: chè se volesse esserle nemico, essa avrebbe facilmente altri alleati ai suoi danni e potrebbe altrove agire in senso opposto a' suoi interessi. Badi adunque, che se si vogliono delle alleanze durevoli ed utili, occorre cercarle con sincerità ed avere degli altrui la stessa cura che dei proprii interessi, quando gli uni agli altri si corrispondono, e e che per farle tali bisogna procedere francamente con reciproche concessioni, che le rendano possibili, e pensare non soltanto all'oggi, ma anche all'avvenire. Tra i comuni interessi dei due Stati, oltre quelli politici generali della propria difesa rimpetto ad altri invadenti, e della libertà sui mari interni e sui fiumi internazionali e sugli stretti, e dell'equilibrio di potenza, vi potrebbe essere quello di recriproche larghezze doganali e ferroviarie, le quali allargassero per entrambi il mercato sul territorio del vicino con utile d'entrambi, col produrre quel collegamento degl'interessi de' Popoli, che è la maggiore guarantigia di pace e di buon vicinato. La diversità e vicinanza di questi territorii renderebbe utile ad entrambi una maggiore libertà commerciale fra di loro.

***

« Bisogna che vi vada! » E' questa la risposta data dal Re d'Italia ad un Prefetto che lo pregava a non andar ad arrischiare la sua vita fra i cholerosi di Napoli. Egli ha voluto dare una seconda lezione a quei paurosi, che accrescono i malanni di questa malattia collo spargere timori esagerati. Anche i ministri Brin e Grimaldi accorsero sul luogo ed incoraggiarono colla loro pre-

---

4 **APPENDICE**

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

Come disporre delle terre di proprietà dello Stato.

Si è detto più sopra, che lo Stato dovrebbe meglio disporre di quelle terre che sono, o possono diventare sua proprietà; sottintendendo, che gli altri Consorzii, Provincie, Comuni ed anche Opere pie dovrebbero fare pure in questo la loro parte.

S' intendeva di dire, che invece di vendere queste proprietà in grossi lotti, aggravando ancora di più il malanno dei latifondi, dei quali altra volta si disse che perdettero l' Italia, si dovrebbe cercare il modo di accrescere il numero dei piccoli proprietarii, e diminuire quello dei braccianti, che non lavorano nemmeno terre prese ad affitto, od a mezzadria, e che quindi, non avendo la benchè minima speranza di migliorare le loro miserrime condizioni, e non possedendo altro che le loro braccia, lavorano svogliati, e quando non fanno da briganti, e non si abbandonano ai furti campestri, ricascano alfine nella loro vecchiaia a carico della Società come mendicanti, o raccolti negli ospizii.

Non è già, che si vogliano escludere affatto come perniciosi i latifondi. Però è non soltanto favorevole ai progressi dell' industria agraria, ma anche una guarentigia sociale e politica, che esistano in ogni regione i grandi, i medii ed i piccoli proprietarii.

Gli uni, i grandi, sono utili, perchè essi soli possono dedicarsi a quella agricoltura sperimentale coadiuvata dalla scienza, sulla quale si fondano i progressi futuri di questa industria; senza dire, che per i servigi da rendersi alla Nazione occorre che ci sia un certo numero di persone, che possano dedicarsi alla parte gratuita della pubblica amministrazione ed a quegli studii, mercè cui una Nazione civile si mantiene tale e progredisce.

Anche questi però hanno bisogno di avere dappresso a sè costantemente lo stimolo della media proprietà, che suole essere la più operosa, e di godere quella specie di assicurazione, che proviene dal non essere circondati da troppi nullatenenti, ma bensì dai piccoli proprietarii, i quali, anche se non abbiano terra a sufficienza per campare del lavoro di quella, pure ne posseggano tanta almeno da essere eccitati a quel lavoro migliorante, con cui sperano di inalzar sè e le loro famiglie nella classe sociale.

I medii proprietarii offrono quest'altro vantaggio, che dovendo essi vivere il più delle volte dappresso alla loro terra, non soltanto formano l' anello di congiunzione fra i grandi ed i minimi, ma anche si possono giovare degli studii ed esempii altrui per la loro professione ed a profitto della loro industria.

Così, per i piccoli proprietarii, si crea pure il vantaggio degli esempi vicini, i quali possano ad essi servire senza che s' immobilizzino nelle loro pratiche, dimenticando, o piuttosto non comprendendo, che l' agricoltura è come ogni altra un' industria, la quale deve produrre soprattutto quelle cose per le quali c' è il tornaconto, dovendo anche essi vendere e comperare e non produrre tutto da sè per sè.

I piccoli proprietarii, che lavorano da sè la propria terra, sono poi quelli, che in molti casi la migliorano e per così dire la creano per la produzione, fino con un lavoro, che non metterebbe conto a chi dovesse servirsi, pagandole, delle braccia altrui.

L' operaio della terra ha sempre in alcune stagioni dell' anno a sua disposizione del tempo, cui non saprebbe in che cosa occupare, se nulla di suo possedesse; e questo tempo esso, come una infinità di esempi ce lo dimostrano, occupa volontieri in quelle riduzioni, che una volta ottenute, sono non soltanto un vantaggio privato, ma una vera eredità sociale, che prima non esisteva.

Ed è poi anche questo lusso di lavoro una pratica migliorante dell' uomo delle classi inferiori; poichè laddove si lavora molto con isperanza di migliorare le proprie condizioni, vi sono certamente molto meno tentazioni di ascoltare le suggestioni di certi tribuni, che sono per lo più anche essi degli spostati, di arrischiarsi a quella guerra sociale, di cui non hanno mai mancato gli esempi e cui oggidì vi sono perfino di quelli che intendono di elevarla a dottrina sociale, di cui essi si fanno gli apostoli più o meno interessati.

La grande, la media e la piccola proprietà le une daccosto alle altre in ogni regione della patria nostra, noi le consideriamo quindi una delle migliori e più necessarie condizioni per il miglioramento agricolo e sociale e per la sicurezza e prosperità di tutti.

Per questo adunque si vorrebbe, che tutte le terre demaniali, o già possedute dallo Stato, o da acquistarsi colle bonifiche, o che cadano di qualsiasi maniera in proprietà dello Stato e degli altri Consorzii sociali ed anche delle Opere pie, fossero convertite in tante enfiteusi redimibili, da assegnarsi in piccole partite sia alle migliori famiglie di agricoltori nullatenenti, sia degli allievi delle colonie agricole, sia dei soldati.

Una tale trasformazione dovrebbe poi venirsi gradatamente operando secondo le circostanze di luogo e di tempo, gettando la basi del progresso sociale senza punto sconvolgere l' economia agricola coi mutamenti troppo rapidi e comprensivi.

Non sarebbe poi male, se i redditi di queste enfiteusi redimibili venissero per legge dedicati alla graduale estinzione del debito pubblico, onde togliere lo Stato da quella perpetua pressura che pesa su di esso e che non gli permette di ricorrere in certi momenti a quegli straordinarii provvedimenti, che nel contrasto della vita delle Nazioni si rendono non rade volte inevitabili.

Si noti qui in fine, che cercando per vie indirette di accrescere il numero dei piccoli proprietarii colle enfiteusi redimibili, e quindi diminuendo il numero dei braccianti che non sono fissi sul suolo che lavorano e non ne partecipano gli utili, s' influirebbe anche indirettamente ad inalzare per i braccianti stessi il limite minimo dei salarii, che talora sono affatto insufficienti.

Ci sono di quelli, che vorrebbero fissare un limite minimo nei salarii; ma questo sarebbe forse un rimedio peggiore del male, giacchè colla diversità di condizioni d' ogni paese e colla continua oscillazione dei valori relativi dei mezzi della vita e delle domande ed offerte di lavoro, converrebbe mutare ogni momento, e forse sbagliando il più delle volte, questo limite.

Quando invece si accresca il bisogno del lavoro e la produzione del suolo ed i più abbiano da lavorare per sè, anche le condizioni relative di chi vive del salario si migliorano, dovendosi pagare di più l' opera richiesta, perchè minore è il numero di coloro, che sono nella necessità di offrirla. *(Continua)*.

senza, coi sussidii e colle utili disposizioni que' cittadini. Il Re mandò già colà 20,000 lire, e 10,000 il papa. Così va fatto: gareggino nel bene a favore di tutti gl'Italiani disgraziati, e si troveranno Quirinale e Vaticano più vicini, che gli eretici del Temporale non vorrebbero.

Continuano le più contrarie opinioni sulle quarantene e sui metodi di cura dei cholerosi; ma intanto il metodo più sicuro e più utile per tutti è certo l'ordinato vivere, la pulizia delle persone, delle case, degl' Istituti dove molti convivono, delle città e dei villaggi, ed un po' di coraggio nell'affrontare questo pericolo. Così, se non ci preserveremo dalla malattia, certamente ne attenueremo i tristi effetti, ai quali non si antiviene di certo col trovare, come certi giornali fanno, tutto male quello che fa il Governo, che qualche provvedimento lo ha preso, anche se non ha potuto chiudere ermeticamente le Alpi come voleva il Crispi.

Il certo si è, che si sono già prodotti molti danni al commercio, alle entrate delle ferrovie, dello Stato e della Esposizione. Pensiamo adunque ad essere tutti uniti contro il nemico comune; ed impariamo per il poi, che tutte le Nazioni europee dovrebbero mettersi d'accordo per cercar di chiudere un' altra volta la porta a questo malaugurato ospite, che ci portano sovente i conquistatori dell'Asia.

Ci è lieto di poter chiudere questa rivista col mostrare come gl'Italiani cominciano a pensare da sè a sè stessi anche laddove il loro spirito intraprendente li porta. La notizia, che essi pensano a stabilire a Montevideo un ospedale italiano, di cui sarà padrino il Re d'Italia ha il suo complemento dall'altra che gl'Italiani del Cairo pensano a festeggiarvi il 15 anniversario del 20 settembre col fondarvi una scuola femminile. E questo fa la Società dei reduci dalle patrie battaglie colà costituitasi. È un buon augurio per l'avvenire.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 7. Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corr.

Provincia di Bergamo: 4 casi a Bergamo; un a Treviglio, Coltiere, Pallatina, Piazzo Basso, Pontida, S. Pellegrino, Zanica, Zogno; 2 a Caravaggio; in complesso 8 morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pizzone seguito da morte.

Provincia di Cremona: Un caso a Medignano seguito da morte, un morto dei casi precedenti a Casaletto.

Provincia di Cuneo: 5 casi a Busca, 4 a Villafalletto, 2 a Centallo, Dronero, Fossano e Savigliano; un a Costiglione, Cuneo, Monterosso e Grana; in complesso 9 morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia casi 32 e morti 18; nelle frazioni casi 5 e 2 morti, 5 casi a Santo Stefano Magra; 3 a Brugnate, Follo e Porto Venere; 2 ad Amelia; a Sarzana nessun'altra denunzia dopo l' unico caso verificatosi.

Provincia di Massa: Due casi a Castelnuovo, Minucciano, Camporgiano e Fivizzano; in complesso 4 morti.

Provincia di Modena: Un caso a Sassuolo seguito da morte.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 5 al 6 morti 67, casi 231 così ripartiti: un a S. Ferdinando e Chiaia, 6 a S. Giuseppe, 3 a Monte Calvario e S. Lorenzo, 33 alla Vicaria, 2 a S. Carlo Arena, 35 al Porto, 37 a Pendino, 7 al Mercato, 5 alla Stella, un a Capodimonte. Dei casi precedenti 28 morti. Le cifre del riparto non corrispondono al totale ma il bollettino è così pervenuto; si rettificherà. In Provincia: 2 casi a Procida, uno a S. Giovanni Teduccio, S. Pietro, Patierno; 2 morti.

Provincia di Parma: Un caso a Berceto e Fonteriva; 2 a Parma; 5 a Colorno (manicomio); un morto.

Provincia di Pavia: Un caso a Mortara in persona d' un ragazzino appartenente ad una famiglia di saltimbanchi.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Saccaddo; uno a Brescello e Castelnuovo nei monti. Tre morti.

Provincia di Torino: Un caso a Borgone e tre a Rivoli; due morti.

Venezia. Il Consiglio provinciale di Venezia assegnò due stipendii di lire annue 365 per due giovanetti, che vogliano concorrere all' Istituto Rossi di Sant'Orso per la frutticoltura e la orticoltura. Esso consiglio portò a 2000 lire il suo concorso alla scuola d'Arte applicata alle Industrie fine, con che il Governo porta a 10000 il suo, avendone, per compiere le 25,000 lire richieste, assegnate 8000 il Comune 5000 la Camera di Commercio. La buona riuscita nelle industrie fine di Venezia alla Esposizione di Torino, ed il bene che ne viene a quella città, fu un titolo a questi nuovi incoraggiamenti. Venezia è delle città più addatte a queste industrie.

Settantamila sono le lire donate al Ministero italiano da un ignoto, per provvedimenti ai cholerosi. Chi dice, che sia un signore Svedese, chi che provengano dall' imperatore Guglielmo, Altri ancora da un barone Capra.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Temesvar 6. Un terribile incendio distrusse ieri completamente la fabbrica di spirito dei fratelli Friedmann. Stalle, bestiame, granai furono preda del fuoco, il quale durò tutta questa notte abbruciando una parte della città, che oggi offre un miserando spettacolo.

Non meno di 90 case in vicinanza della raffineria suddetta furono completamente incenerite. Il danno è incalcolabile. Una grande quantita di povera gente senza tetto e senza pane, riceve l'uno e l'altro dalla benefica popolazione. La causa di questo incendio è ignota.

— Vienna 6. Durante la prossima sessione parlamentare avrà luogo una conferenza dei vescovi austriaci, che vi converranno tutti,

— Vienna 7. Ieri è stato aperto il terzo convegno degl' industriali austriaci al quale parteciparono 250 rappresentanti.

Il congresso prima di passare alla pertrattazione degli oggetti all'ordine del giorno, deliberò l'esclusione dalle adunanze di tutti i *reporters* dei giornali, manifestando nella votazione il massimo diprezzo per la stampa.

— La *W. A. Zeitung* riferisce la voce corsa di questi giorni che il co. Kalnoky abbia l' intenzione di fare acquisto in Africa d'una colonia per il governo autro-ungarico. Come si sa, l'Austria possiede due colonie: una in Africa, a Mozambico; una in Asia, nel golfo di Bengala (isole Nicobari).

— Parigi 6. La distruzione del mausoleo ed il saccheggio delle tombe nel cimitero francese di Canton, opera della furente popolazione, motivarono la domanda di una indennità speciale.

— La ferrovia dall'Arlberg. L'esame tecnico e di polizia della linea Landeck-Bludenza ha dato il risultatopiù favorevole.

Il treno, partito da Landeck avanti ieri mattina con la commissione, era di ritorno a Landeck alle ore 7 1[2 di sera.

Francia. Parigi 6. Seguendo l'iniziativa presa dal *Temps*, parecchi giornali comentano favorevolmente la politica coloniale della Germania.

— Parigi 6. Il giornale ufficioso *Paris* dice:

Oltre a Keluug nell'isola di Formosa, si occuperà Taiwan il principale porto dell' isola. Quel giornale spera poi che si occupi stabilmente la grande isola di Hainan.

Inghilterra. Londra 5. Il *Times* dice che l'eccitazione dei chinesi è al colmo. Una mediazione pacifica riuscirà estremamente difficile.

CRONACA
Urbana e Provinciale

20 settembre. Ci comunicano: La *Società dei Reduci* s' è fatta iniziatrice della commemorazione di questa data storica del nostro risorgimento, data il cui ricordo merita d'esser tenuto vivo nel cuore di tutti gl' italiani, come quella che segnò la caduta della maggior tirannia che il medio evo legasse all'età nostra. Di quanto verrà stabilito per tale commemorazione terremo a tempo informati i nostri lettori. Intanto possiamo assicurarli che del programma farà parte una pubblica Conferenza tenuta dal cavaliere P. Valussi.

La festa di ieri a Pordenone. Grandissima affluenza di forestieri. Le corse militari sono riuscite stupendamente. Il Giurì era presieduto dal generale Pianell. Calcolasi un concorso di seimila persone.

Sport. La prima giornata delle corse al Campo di Pordenone riuscì brillantissima. Straordinario concorso d'ogni classe di persone dai dintorni e molti amatori dello *sport* da Treviso, da Udine, da Sacile, ecc.

Nella corsa liscia per ufficiali arrivò primo il tenente sig. *Pirozzi* di Novara Cavalleria sorpassando di mezza lunghezza il capitano delle batterie a cavallo sig. *Mazza*. Giunse buon terzo il tenente *Borsarelli* del Regg. Novara colla sua famosa *Ebe*, la stessa che vinse il primo premio lo scorso anno a Treviso. E vinse di poi anche nella corsa con ostacoli il secondo premio, dando prova d' una non comune resistenza. In questa corsa giunsero: primo il tenente sig. *Caschidio* di Padova cavalleria, terzo il tenente sig. *Vescovi* di Novara cavalleria.

Alla gara per tutti gli ufficiali della divisione di manovra corse stupendamente il tenente sig. *Ciccolini* del Regg. Padova ed ebbe in dono una bandiera in velluto cremisi con un grosso brillante in mezzo alla stella d' Italia, trapunta in argento, presentatale a nome delle signore Pordenonesi dalla signorina Torossi.

Le prove per sott' ufficiali, caporali, e cavalieri scelti riuscirono pure a meraviglia e diedero occasione di ammirare parecchi stupendi cavalli di truppa.

Questa mane ad ore 8: corsa di resistenza, partendo da Roveredo, e alle 2 1[2 pom. esperimenti di equitazione nella rotonda del giardino pubblico.

Pordenone, *7 settembre*, Sulle ultime elezioni della Giunta riceviamo la seguente lettera delle cui asserzioni lasciamo la responsabilità a chi ce la manda, essendo personalmente affatto ignari delle cose a cui vi si allude.

(*Delio*). Mi duole assai dovermi occupare di certi scandali che degradano ed avviliscono il paese, e mi dolgo di più perchè questi scandali succedono tra coloro che sono chiamati a reggere le sue sorti. Pure non taccio simili fatti perchè amo far conoscere al mio paese quanta poca serietà vi sia nei suoi rappresentanti e in che poco conto si abbia la responsabilità della cosa pubblica e quanto poco si miri al decoro ed alla prosperità dei loro amministrati.

Dalle elezioni dei membri effettivi della Giunta seguite nella seduta tenutasi dal Consiglio lunedì scorso, il paese pur troppo ha potuto dolorosamente convincersi del poco buon contegno in coloro che lo reggono.

Lo smacco ottenuto dagli assessori signori Cossetti e Caccitti scaduti d'ufficio per anzianità, fu un' offesa al decoro del paese che ambiva di aver a capo persone così intelligenti e competenti nelle questioni amministrative.

Il signor Cossetti riesci, è vero, ma a stento, in terzo ballottaggio, ma il signor Cacitti non fu rieletto. Non dirò delle qualità personali nè dell' uno nè dell' altro, perchè lo credo inutile; dirò solo che lottarono coll' invidia, nemica della virtù.

Il signor Cacitti non fu rieletto solo per collocare al suo posto persone che mendicavano qualche occupazione, che agognavano qualche titolo tanto per accrescere la loro ambizione ed essere tenuto in qualche considerazione. È positivo che il nuovo assessore ha dimostrata poca competenza nella cosa cui fu chiamato a dirigere; e non a torto dice che il De Lungo: non può fare opere onorevoli chi si è dato a quelle che male gli convengono.

Del resto se il signor Cacitti fu vinto da personali invidie si assicuri che non gli verrà mai meno l' alta considerazione che degnamente s' ha acquistato nei cittadini che unanimi lo vollero a loro rappresentante.

Consiglio comunale di Pordenone. Nella prima seduta della sessione autunnale, seguita nel primo corrente, il Consiglio comunale riunitosi in numero 15 dei suoi membri:

1. Eleggeva a membri effettivi della Giunta i signori Torossi Valentino e Cossetti Luigi, ed a supplente il signor Giacomo Bonin.

2. A revisori del consuntivo 1884 nominava i signori Salice Giuseppe, Roviglio ing. Damiano e De Sabbata Giacomo.

3. Rieleggeva il sig. Giacomo Bonin a membro della Congregazione di Carità e della Commissione visitatrice delle carceri.

4. Nominava a sopraintende delle scuole per l'anno scolastico 1884-85 il sig. Giacomo Bosi professore presso la scuola tecnica locale.

5. Rieleggeva ad ispettrici della scuola femminile locale le signore Damiani Anna, Sellenati Laura, Roviglio Dorina e Renier Giulia; della scuola rurale di Torre la sig. Virginia Locatelli, e della scuola mista in Roraigrande la signora Gabelli Angela.

6. Rieleggeva del pari ad ispettrici del Giardino d' infanzia le signore di Porcia co. Lina, De Sabbata Italia, Roviglio Dorina e Galvani Lucia.

7. Confermava nell' ufficio di membri della Giunta municipale di statistica anche per il venturo anno i sigg Varisco cav. Francesco, Torossi Luigi, Roviglio ing. Damiano e Bonin Giacomo.

Per ultimo deliberava apposito regolamento per il servizio delle guardie campestri.

Conferenze a Cividale. Ieri il prof. Viglietto fece a Cividale due conferenze sulla vinificazione, ed oggi doveva farne una a San Pietro sullo stesso soggetto.

Per l'Ossario di Monte Suello, da Udine furono dirette alla Deputazione provinciale di Brescia le seguenti offerte;

Bardelli Federico l. 2, Giovo Giovanni l. 1, Banello Antonio l. 1, Scubla Francesco cent. 50, Polacco Giuseppe l. 1, Mor Gaetano cent. 50, Toso Luigi l. 1, Rieppi G. cent. 50, Mesaglio Carlo cent. 50, De Franceschi Antonio cent. 50, Cremese Carlo cent. 50, Janchi Vincenzo l. 1, Modenese Vincenzo cent. 50, Daneloni Marco l. 1, Pietro Bonini lire 2, Bedetti Angelo l. 1.50, Baschiera avv. Giacomo l. 1, Antonini Marco l. 1. Totale lire 17.

L' "Adriatico" porta, che il Re, il quale dopo assistito al Consiglio dei ministri a Roma, andrà, dicesi, anche col fratello Amedeo e col Depretis a Napoli, firmerà il decreto che accorda una sovvenzione di 500,000 lire al Consorzio del Canale del Ledra. Soggiunge che verso i primi d'ottobre visiterà i lavori di questo canale.

A Napoli si lagnano della carne cara. Mandino i Toscani che sono in Friuli a comperare, e vadano pure per le stalle, se non è permesso di tenere i mercati causa il cholera che non abbiamo.

Dall'Amministrazione del Dazio riceviamo:

Ai lamenti del sig. D. G. si risponde che l'Amministrazione daziaria è aperta tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 5 pom. per motivi d'ufficio e per ricevere quella qualunque sorta di reclamo che i contribuenti nel loro interesse fossero per porgere, fra i quali reclami sta appunto anche quello di cui l'articolo del sig. D. G. causato da errore come dice lui, di misurazione, errore al quale tutti gli uomini, compreso il sig. D. G., possono caderci essendo in essi esclusa l'infallibilità.

Del resto gli agenti daziari nelle loro operazioni prelevano le quantita dei liquidi professati a dazio cogli istrumenti di prescrizione e che se al sig. D. G. non garbasse quel sistema, gli resta aperta la via di provocare appo gli Uffici daziari la misurazione mercè l'ettolitro o mezzo ettolitro.

Ciò premesso il sig. D. G. potrà quando crede presentarsi alla amministazione daziaria, ove verificato l'errore non si dubiti gli sarà senza indugio restituito tutto quello che avesse in più pagato.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 5 e 6 sett. 1884.

Distretto di Latisana

Abili di I.ª categoria	N. 46
Abili di II.ª categoria	» 24
Abili di III.ª categoria	» 53
In osservazione	» 4
Riformati	» 29
Rividibili	» 32
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 42
Renitenti	» 1
Totale	N. 233

Una mano pietosa. A sollievo di quella infelice famiglia per cui sabato p. p. abbiamo aperta una sottoscrizione, un egregio signore che vuole conservare l'incognito ci fece tenere la generosa offerta di lire 10. Si abbia quel pietoso i nostri ringraziamenti, e le benedizioni che gl' invoca dal Cielo la famiglia beneficata, e trovi egli imitatori.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. — Avviso. — Nel giorno 14 corr., festeggiando la Società operaia generale il 18.° anniversario della sua fondazione, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi di questa scuola, che si distinsero nell' anno scolastico 1883-1884.

Gli allievi sono invitati a trovarsi presso la scuola alle ore 10 antim., da dove, seguendo la rappresentanza della Società operaia, del Consiglio direttivo ed il corpo insegnante, si recheranno Sala dell' Ajace, (gentilmente concessa dal Municipio insieme alla Musica cittadina), ove avrà luogo la distribuzione dei premi, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze dei corpi morali, che sussidiano la scuola.

Udine, 4 settembre 1884.

Il Direttore, G. FALCIONI.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. Si porta a notizia dei Soci che in analogia all' avviso 29 agosto p. p. sarà ricordato il 18° anniversario della fondazione della Società anche con un fraterno banchetto.

La riunione dei soci è stabilita fuori di porta Aquileia nei locali ad uso Birraria-Restaurant dei sigg. fratelli Kosler, diretti dal socio sig. Pietro Trani, nella domenica 14 settembre ad 1 ora e mezzo pom. precise.

La partecipazione al banchetto è limitata ai soli soci.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il giorno 11 settembre presso i signori: Gambierasi Giovanni via Cavour, Buttinasca Angelo via Paolo Sarpi, Flaibani Giuseppe via Rialto, Mattioni Giuseppe via Pracchiuso, nonchè all'Ufficio sociale aperto dalle 9 a. alle 3 p., verso antecipato pagamento di lire 3.00, ritirando bolletta da esibirsi per l' ingresso al banchetto.

Udine, 5 settembre 1884.

Il Presidente VOLPE MARCO

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1884. — Ruolo suppletivo I. — Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 3 corr. n. 18364 del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d' Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre a. c. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 5 settembre 1884

Il Sindaco, L. DE PUPPI

Guerra alle mosche! Telegrafasi da Roma alla *Lombardia*:

I medici Stazzani e De Simoni, recatisi alla Spezia a studiarvi il cholera inviarono al Ministero il loro primo rapporto dal quale si rileva quanto rilevò la missione scientifica milanese recatasi in Francia, l' influenza cioè delle mosche nella propagazione del cholera.

Tra fratelli. Ieri sera, verso le 10, in Via Paolo Sarpi, due fratelli vennero tra loro alle mani, e senza l' intervento di due carabinieri e di una guardia di Finanza, si sarebbero battuti di santa ragione, perchè oltremodo accesi dall' ira.

Brutto spettacolo. Anche iersera, presso l' Ufficio Postale, il solito Visintini fu colto da epilessia e si dibatteva orrendamente, destando la pietà dei passanti.

Ma quando mai si penserà di ricoverare quel disgraziato in qualche Ospizio? Il sentimento di umanità lo esige di tutta urgenza.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 e mezzo, il Club filodrammatico udinese, beneficenza ed arte, darà il seguente trattenimento:

Parte I.ª *La spada di Damocle*, commedia in un atto di Ippolito Tito D'Aste. *Nuovissima.*

Parte II.ª *L'Angelo della riconciliazione*, commedia in due atti di De Gibezzi. *Nuovissima.*

Parte III.ª *Il capriccio di un padre*, brillante farsa dell'artista Belli-Blanis.

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 8 corr. dalle ore 6 1[2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Un saluto a Dresda» Strauss
2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» Rossini
3. Mazurka «Maria Carlo» D'Aloe
4. Atto II° «Il Trovatore» Verdi
5. Potpourri «Madama Angot» Lecocq
6. Polka «Rimembranze» Bonati

Dichiarazione e rettifica. Il *Friuli* di sabato ultimo passato, rispondendo alla *Patria del Friuli*, pubblica questo paragrafo:

« E giacchè la *Patria del Friuli* con » tanta leggerezza e con tanto piacere » insiste sull' argomento, può ella smentire che nel 1882 quando s' improvvisarono le feste per gli inondati, la » ditta Bardusco essendosi assunta di » fornire *tutti gli stampati gratuitamente*, ne abbia fatti tanti che superano per certo l' importo di quelli » che ora le vennero pagati? Dove » erano allora gli altri tipografi? Perchè non dividere anche in quella circostanza il lavoro fra tutti? In allora uno solo stampato non fu in » caso di darlo in tempo la tipografia » Bardusco, ed avendosi dovuto ricor-

» rore ad altra, questa ottenne il suo » regolare pagamento, mentre la prima » (Bardusco) non ebbe neanche un » grazie. »

Non è vero invece che nel 1882 *tutti gli stampati gratuiti* fossero editi dalla Ditta Bardusco, perchè la Ditta sottofirmata ne stampò gratuitamente per il Comitato delle Feste, per alcune imprese di casotti in Giardino, e per altre società ben oltre il valore di 100 lire.

In quanto al *solo stampato* del quale la Ditta Bardusco non fu in caso di eseguire la pubblicazione, fu eseguito coi tipi della Ditta sottofirmata, è vero, dietro viva preghiera di alcuni membri del Comitato delle Feste, tra i quali era anche il signor Luigi Bardusco di Marco, e si dice *viva preghiera* inquantochè la Ditta sottofirmata dovette subire un vero sacrificio per eseguire quella pubblicazione che le venne offerta all'ultimo momento — e per la quale fu costretta di impiegare straordinariamente i propri operai.

Vero è che quel *solo stampato* le venne pagato, ma il *Friuli*, per essere preciso, invece di chiamar *regolare* quel pagamento, doveva dire che fu tale da coprire le spese e non di più.

La Ditta sottofirmata, nemica sempre delle *strombazzate-rèclame*, ha creduto di rompere questa volta le sue consuetudini perchè il male dell'uno non deve tornare a colpa di un altro; è pur giusto che ad ognuno rimanga la sua parte di bene.

Udine, 8 settembre 1884.

Ditta G. B. Doretti e Soci
tipografi in Udine.

Per svista. Nel Resoconto generale delle feste a favore del monumento a Garibaldi venne ommesso per svista il nome del sig. Luigi Sandri farmacista, il quale faceva pur parte del Comitato, nonchè del Sub-Comitato per la raccolta dei premi nel riparto Duomo

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 31 agosto al 6 settembre 84.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	11	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Don Valentino Colomba fu Gio. Batt. d'anni 63 sacerdote — Attilio Marzona di Tomaso di mesi 9 — Angela Radina fu Francesco d'anni 20 casalinga — Giovanni Mos di Luigi di anni 1 — Luigi Piccinato di Gio. Batt. di anni 2 — Cattarino Gervasoni fu Giuseppe di anni 59 impiegato — Rosa Blasoni-Zamolo fu Agostino, d'anni 44 casalinga — Enrico Peresani di Antonio di anni 2 — Teresa Celotti-Collavino fu Stefano d'anni 24 contadina — Adele Basso di Angelo di mesi 2 — Teresa Ceschiutti fu Leonardo d'anni 59 setaiuola — Angela Vizzutti di Giuseppe d'anni 21 setaiuola — Luigi Rizzi fu Marco d'anni 59 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Ezio Vagni fu Antonio d'anni 33 assistente tecnico — Gio. Batt. Bivi di Valentino d'anni 24 carradore — Domenico Moro di Cristoforo d'anni 24 arrotino — Maria Morlini - Peternel di anni 38 casalinga — Giuseppe Fantini fu Giacomo d'anni 78 agricoltore — Antonio Olivati di mesi 2 — Maria Mauro-Cussigh fu Gio. Batt. d'anni 49 contadina — Costantino Angeli di Giovanni d'anni 47 tessitore — Maria Corte-Soini fu Mariano d'anni 29 casalinga — Anna Canussio fu Giuseppe d'anni 22 setaiuola.

Totale n. 23

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Meneghini tappezziere con Antonia Avalli setaiuola — Gio. Batt. Covassi segretario comunale con Rosa Tomadini civile — Dott. Vittorio Serravallo chimico-farmacista con Virginia co. de Concina agiata — Carlo De Chantal ingegnere civile con Elisabetta Braida agiata — Giuseppe Rho direttore dello stabilimento orticolo con Lavinia Battagini direttrice di giardino d'infanzia — Alberto Ottone Penzig direttore di istituto agrario con Laura Lucia Ottini agiata — Domenico Propetto agricoltore con Maria Zuccolo contadina — Enrico Foramiti impiegato con Elisabetta Vendrame maestra comunale — Pelopida Lazzaretti impiegato con Maria Modonutti agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Daniele Micheloni negoziante con Maria Leonarduzzi casalinga — Giuseppe Mucelli tenente di fanteria con Beatrice co. Caiselli agiata — Pietro Millocco agricoltore con Letizia Passone contadina.

Oggi alle 11 ant. dopo lunghe e penosissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere nella sua villa di Pradimercato la contessa **Eleonora Pellegrini** maritata nobile Farlatti munita di tutti i conforti religiosi.

Il desolato marito, gli inconsolabili figli ed il cognato don Carlo Farlatti partecipano alla S. V. l'irreparabile perdita e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

S. Daniele del Friuli, 6 settembre 1884.

Oltre il confine.

A Gorizia è comparso un nuovo giornaletto, in parte scritto in dialetto goriziano, col titolo *La Freccia*; e darà le sue frecciate ogni quindici giorni. Intanto dà delle lezioni di civiltà a quegli Sloveni, che pigliano a sassate per le strade gl'Italiani.

— Anche Trieste ha il suo *Ospizio* marino. I baroni Giuseppe Morpurgo e Rosario Currò misero a disposizione del Comitato promotore egregio somme per dare a que' fanciulli degli indumenti.

FATTI VARII

Il dott. Tanner superato. Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*:

Se è vero quel che si scrive da Fort Plain, ed è poggiato a testimonianze di seria credibilità, ivi è una ragazza, certa miss Kate Smusley, che da 160 giorni nè mangia, nè beve, ed è ancor viva e nella pienezza dei sensi.

Cibi non ne ha trangugiati punto da 5 mesi a questa parte, e nemmeno acqua, che le causa, come il cibo, mortali rivolgimenti allo stomaco.

È costantemente in preda a spasmodiche convulsioni, tanto violente, che il letto dove giace deve essere assicurato per paura che vada a pezzi sotto i sussulti della miss Kate.

E' però a fin di vita e non ha più che qualche giorno davanti a sè.

Dire che tutta Nuova York e l'Europa pendettero trepidanti e lo sguardo fisso a Madison Square, per quaranta giorni e quaranta notti consecutive, quando Tanner ivi compiva il suo prestonato digiuno!

Decisamente siamo in un paese di gran progresso,

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

La *Tribuna* trovava di che accusare il Governo per il processo di Bologna, tanto se i socialisti e compagni erano *assolti*, come se erano *condannati* dalla giustizia. Siamo curiosi di sapere, se avendo i giudici *assolto* e *condannato*, se n'accontenta. Parrebbe di sì; ma non lo crediamo. La *Tribuna* farà invece la somma dell'*assoluzione* e della *condanna*; e così avrà una doppia ragione di accusare il Governo. Beata lei, che trova sempre da fare.

Veramente, lo dicono anche i passeri che parlano dai tetti. Dacchè *la stampa* si dà il titolo di *quarto potere dello Stato*, invece che affaticarsi tanto a trovare ch'è tutto male quello che fa e non fa il Governo, quando questo non la paga perchè ne dica bene, non farebbe meglio a mettersi a studiare ed esporre tutti i giorni quello che essa crederebbe utile, possibile ed opportuno da farsi, indicando per questo anche i mezzi? Allora anche il Governo imparerebbe a far meglio, oppure gli elettori lo licenzierebbero. Ma a dire tutti i di che fa male, senza suggerire il bene, quando gli elettori credono che non vi sarebbe da guadagnare con quelli che non hanno nulla da suggerire, perchè farebbero peggio, non si è certo il *quarto potere dello Stato*. Si mostra solo la propria impotenza.

—

Ad Imola hanno fatto una fiaccolata al triumviro Costa. Che sia stato per rallegrarsi della sua condanna?

Contro il cholera ad Udine hanno inventato un rimedio infallibile. I *nonzoli* cacciano i microbi col suonare tutto il giorno le campane.

—

L'*Adriatico* ha scoperto il *primo pezzo* di petrolio a Parma; e quei del Modenese di vecchia fama?

—

Lo stesso foglio vuol conservare sane le uova alla cinese rivestendole coll'argilla. Mia nonna faceva più presto e con più sicurezza mettendole in una soluzione di calce.

TELEGRAMMI

Varsavia 7. L'arrivo dello Czar è ufficialmente annunciato per lunedì alle 10 ant. Il transito delle vetture nelle vie sarà vietato un'ora prima dell'arrivo.

Pietroburgo 7. L'imperatore accompagnato dal granduca Vladimiro è partito ieri per Vilna e per Varsavia.

Parigi 7. La *Republique* ha per dispaccio da Vienna:

Parlasi di una nuova conferenza in cui sarebbero rappresentati più Stati ancora che alla conferenza di Londra. Questa si riunirebbe a Parigi per regolare le questioni dell'Egitto e del Congo.

Bruxelles 7. La dimostrazione cattolica cominciò alla una e mezza. La folla urla e fischia. Parecchi arresti erano stati fatti diggià a mezzodì.

La dimostrazione numerosissima si mise in marcia alle una e tre quarti fra immensa confusione, fischi, urli e risse spaventevoli. Vengono fatti altri arresti; fra gli arrestati vi sono anche dei feriti; le bandiere sono tutte stracciate. Alle due e trenta la dimostrazione è tagliata in due, la gendarmeria si mette alla testa del corteggio, la guardia civica si sforza di ristabilire l'ordine; ma alle tre il disordine diventa generale, il corteggio interrotto in diversi punti non può avanzarsi.

Parecchi agenti della polizia rimangono feriti.

Bruxelles 7. Il corteggio comincia a disperdersi lentamente. L'agitazione comincia a calmarsi.

Pietroburgo 7. Il giornale *Grashdamin* crede di sapere che l'intervista dei tre imperatori si effettuerebbe a Skiernecie il 3 settembre (stile Russo). Assisterebbevi Bismark e Kalnoky. Lo czar sarebbe accompagnato dai ministri degli esteri, dell'interno, della marina, della guerra e della casa imperiale. L'imperatore si fermerebbe un giorno a Wilna.

Roma 7. Grimaldi ha telegrafato a Giusso direttore del Banco di Napoli, ringraziandolo del fin qui fatto in favore delle vittime del cholera e invitandolo a convocare d'urgenza il consiglio dell'amministrazione del Banco per mettere a disposizione del municipio 250000 lire togliendole dagli utili annuali.

Marsiglia 7. Nelle ultime 24 ore cinque decessi di cholera.

Parigi 7. A Tolone due decessi di cholera, nell'Herault quattro, nel Gard uno e uno nell'Aude.

Madrid 7. Il cholera è scoppiato nella provincia di Levida.

Parigi 7. Il *Temps* parlando del nuovo bombardamento di Kelung, poscia smentito, dice che la corazzata *Bayard* tirò soltanto alcune cannonate contro un cannone mascherato chinese che aveva lanciato un proiettile ferendo tre uomini della *Bayard*.

Courbet a bordo della *Bayard* ritornò alla foce del Min per attendervi le truppe speditegli e sorveglia intanto i movimenti della flotta chinese.

Modena 7. Stasera nello stato di Fabrizi vi fu un leggero aumento delle forze fisiche e intellettuali. Nel resto le condizioni sono invariate.

Londra 7. L'imperatrice della China avrebbe aderito pienamente al piano di guerra che le fu presentato.

Gli sbocchi del fiume Peiho vengono ora armati di torpedini.

Londra 7. La *Reuter* ha da Tientsin. Sei membri del dipartimento degli esteri vennero destituiti perchè consigliarono la pace colla Francia. Tutti coloro che raccomandano il pagamento della indennità vengono minacciati di punizione.

Parigi 6. Nei circoli politici confermasi che la flotta francese sospese le operazioni nella China. Corre voce che un esercito chinese abbia invaso il Tonkino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 settembre

Venezia	64	47	79	30	20
Bari	32	22	24	21	31
Firenze	68	36	57	64	76
Milano	88	62	56	2	77
Napoli	22	84	28	3	4
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	65	76	8	11	12
Torino	12	29	58	32	59

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 settembre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.0	751.9	751.9
Umidità relativa	56	49	78
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	S W 1	—
Vento (veloc. chil.)	—	—	—
Termom. centig.	18.0	21.7	17.5

Temperatura (massima 23.2, minima 12.2)

Temperatura minima all'aperto 9.3

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PILLOLE
Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici
del dottore
CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all' Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine». 8

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

26 **NON PIU' MALE AI DENTI**
Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

CHI CERCA IMPIEGO
31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
O
TIENE CARTELLE DI PRESTITI
Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia
Annunziatore Generale
DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE
MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

Tutti Liquoristi
polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

POLVERE INSETTICIDA
SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Il sovrano dei rimedi
DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO
premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine*. 1

Ricettario Tascabile
del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende iu Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5. 5

27 **CONI FUMANTI**
per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udiue*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI
Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 settembre vapore **Orione** . . . .
15 » » **Umberto I** . . . . . .
22 » » **Entella** . . . .
1 ottobre » **Sirio** . . . .

Prezzi eccezionalmente ridotti

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos
linea regolare postale il 22 d'ogni mese
al 22 settembre vapore **Entella**
Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2. *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci